Napoli capitale



LA VISITA
Il presidente Mattarella oggi a Napoli: dopo il convegno è previsto un inedito tour culturale a tappe con un programma fitto di visite nel cuore del rione Sanità: ad attenderlo ci saranno i ragazzi de La Paranza con padre Loffredo

Cultura, folclore e religione Mattarella tra i vicoli rinati

▶Oggi il Capo dello Stato in visita nel rione Sanità la Fondazione Sud compie i suoi primi venti anni

▶L'abbraccio con gli operatori della Paranza poi il tour tra chiese restaurate e catacombe

IL REPORTAGE

Antonio Menna

Vuole metterci gli occhi e i suoi passi su questo "Sud vivo", il presidente Mattarella, che oggi pomeriggio a Napoli attraverserà, con un inedito tour culturale a tappe, con un programma fitto di visite, la città ritrovata, i luoghi della rigenerazione, le stazioni della speranza, i monumenti simbolo del lavoro sociale, facendolo di persona, con i ragazzi delle cooperative della Sanità, usando il loro metodo, senza distogliere lo sguardo dalle ferite e senza perdere la tensione dell'obiettivo: guardare, capire, agire insieme.

Dopo l'incontro istituzionale, in agenda da tempo, al Complesso monumentale di Donnaregina per i vent'anni della Fondazione con il Sud, e la tavola rotonda sul "Sud Vivo" (tema: fermare lo spopolamento, contrastare la perdita di popolazione del Mezzogiorno), il Capo dello Stato ha deciso di calarsi fisicamente nella nuova Napoli, percorrendo con i giovani operatori della Paranza di Padre Antonio Loffredo, il cuore antico della città fino al Rione Sanità. Nel pomeriggio di oggi, a partire dalle 14, Mattarella si lascerà guidare lungo un percorso di fatti, luoghi e storie nella parte più profonda e più antica di Napoli. Primo appuntamento, San Giovanni a Carbonara, un gioiello del '300, edificato su un'area che all'epoca era destinata allo smaltimento dei rifiuti. Il Pantheon degli Angioini, un edificio che oggi mostra tutti gli strati, tutte le epoche della città. Le tavole di Vasari, le cappelle, il chiostro, la maioliche, il piperno, e soprattutto quella straordinaria ostinazione della Chiesa di Napoli e del Terzo settore di costruire sul museo diffuso di Napoli opportunità di sviluppo ed economia. Proprio a San Giovanni a Carbonara, don Loffredo, con Isabella Di Mauro e Rebecca Rocco, illustreranno al Presidente Mattarella, quello che hanno definito il "metodo Sanità": rigenerazione dei monumenti con l'educazione di comunità. Condividere, partecipare, aprire, rilanciare. E così, il metodo si mostra a Mattarella, portandolo, dopo San Giovanni, al Cimitero delle Fontanelle. Qui saranno Samuele De Biase e Sara Sacco a raccontare e a mostrare al Capo dello Stato, che cosa era e che cosa sono le Fontanelle.

LA CULTURA

Cosa erano e cosa sono per i napoletani, per la loro cultura popolare, per il loro sentimento, e come sono state sottratte alla dimenticanza per farne base di "restanza". Il Sud che si fa vivo incontrando, peraltro, la morte: le catacombe, le capuzzelle, i teschi sacri e profani, l'aldilà e l' "aldiqua", ma soprattutto i bambini, la paranza che volge alla speranza, e che bordeggia pericolosamente il precipizio senza precipitare mai. Ma il cammino non finisce qui, come non finiscono i passi, ben più di cento, di questa camminata della rigenerazione. Alle sedici, tocca a Piazza Sanità, una visita a Santa Maria della Sanità e una alle Catacombe di San Gaudioso. Qui parleranno le testimonianze di Patty Campaiola ed Enzo Porzio, che racconteranno a Mattarella come si sono uniti tutti i fili di questa curiosa storia di lavoro e fiducia, quasi di follia, certamente di visione e di futuro. Ripulire dal degrado, e far risplendere una opportunità. Tutto facile? Macché. Non ci saranno reticenze, in questo racconto del Sud vivo che vive e non si rassegna a sopravvivere. Ci sarà il dolore, ci sarà il crollo, ci sarà il fallimento, ma più di tutto ci sarà la speranza come motore di ogni ripartenza. Sarà, in fondo, questo il vero messaggio: non arrendersi. E non si arrenderà neppure il Presidente, che alle 17 ha messo nel suo cammino un'altra tappa, la visita alla Chiesa Blu, quella Santa Maria Maddalena ai Cristallini, chiusa per decenni, quasi dimenticata, e poi riaperta nell'azzurro della contaminazione di dipinti e murales fatti con le mani di molti dei ragazzi del quartiere, quelle mani che non "si buttano" ma si adoperano, non si "menano" ma si accompagnano a disegnare sogni. A Mattarella, ne parlerà Francesca Lenti. Finisce qui? Niente affatto. Alle 17.30, ultima tappa allo Jago Museum. Le porte della Chiesa di Sant'Aspreno ai Crociferi si apriranno, con la testimonianza di Luca Rocco, sull'ennesimo miracolo laico di rigenerazione culturale e urbana del quartiere. Ancora una chiesa recuperata dopo 40 anni di abbandono, ancora un luogo riscoperto e restituito, ancora un bene della comunità che diventa davvero bene comune perché luogo di produzione di senso, oltre che di ricchezza, ed è forse l'unica ricchezza che ha senso: quella che irradia intorno a sé la sua forza.

LA PARTENZA

Solo adesso, dopo un pomeriggio così intenso e ricco, Mattarella prenderà la via della Stazione di Napoli per tornare a Roma. Chissà con quante cose nello sguardo: come un turista, più di un turista. Un modo tutto innovato di essere istituzione: la partecipazione ai momenti ufficiali, certo, ma la volontà di calarsi nel cuore popolare di Napoli. Come a voler testimoniare lui stesso, portando negli angoli della città, la coda di luce che circonda la più alta carica dello Stato, per dire all'Italia, e forse a Napoli stessa, così a volte smemorata, distratta, risucchiata dalle fatiche quotidiane, che c'è una grandezza, la grandezza dell'essere e quella del fare, e queste in alcuni momenti si incontrano, e ora lo stanno facendo proprio qui, proprio nella Sanità, proprio nel profilo di una città che non si libera delle sue mancanze ma non rinuncia alla sua potenza, e dalla seconda trae forza per gestire le prime, provando non a non cadere ma a non lasciarsi spezzare dalle cadute.

IL RINGRAZIAMENTO

Mattarella viene a sentirlo e quindi a dirlo, e Napoli può solo ringraziare un presidente così lungimirante da fare del suo stesso corpo, della sua camminata nel centro storico, delle sue tappe nei siti monumentali della rinascita, recuperati e gestiti dai ragazzi sottratti a destini che non sono segnati, dei suoi occhi e dei suoi passi, un testimone della speranza e dell'alternativa, un fiducioso sostenitore di una città nuova in cammino, che fatica ma non molla, proprio come lui in questo pomeriggio speciale nel cuore di Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONUMENTI RESTITUITI ALLA COLLETTIVITÀ IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA RILANCIA IL MODELLO DELLA "RESTANZA"

NON MANCHERÀ UN SOPRALLUOGO NEL CIMITERO DELLE FONTANELLE «SINTESI DI CULTO E APPEAL TURISTICO»

